



Cinguettii di palazzo

Nichi Vendola
@NichiVendola

Domenica mattina sarò a Melfi. C'è chi ci va con Marchionne. Io sarò lì con l'operaio Giovanni Barozzino #Fiat

Angelino Alfano
@angealfano

Oggi anche il Financial Times scrive che tutti i dati economici sconsigliano la tesi di Monti. La sua azione politica è recessiva

Pierferdinando Casini
@Pierferdinando

Riparte la sinfonia del #votoutile. La storia dimostra che quel voto è stato utile solo a loro. Abbiamo già dato. #votoUdc @SenatoreMonti

Davide Caparini
@davidecaparini

Tra Ingroia, Monti e Bersani l'incucio è servito. fb.me/2r2B50SP1

Pier Luigi Bersani
@pbersani

Il mio punto di forza? Quel che dico e cerco di farlo. Il punto debole è che questo non fa notizia #italiadomanda #italiagiusta

IL DOCUMENTO

Acli: manca il lavoro, nel dibattito politico come nella realtà

Da Brescia l'appello ad un'assunzione di responsabilità politica e amministrativa

«Il lavoro che manca, nelle realtà e nel dibattito politico», Roberto Rossini, presidente delle Acli bresciane, impegnato a Roma nel confronto sulla scelta della

persona che dovrà sostituire Olivero come presidente dell'associazione dopo la sua salita nell'arena politico-elettorale, è molto preoccupato: «Si discute di geometria politica - sinistra, destra, centro -, di alleanze a vincere, di altri responsabilità nella pesantissima crisi strutturale che attraversa l'Italia, non emergono

proposte per produrre lavoro e invertire la tendenza alla morsa recessiva meno lavoro, meno servizi, più tasse». In una nota le Acli provinciali, considerando la difficile situazione che attende anche la realtà economica bresciana, prendono le mosse da una vicenda bresciana ed «esprimono la loro vicinanza e solidarietà ai lavoratori della Mac, impegnati in una difficile e drammatica vertenza, auspicando che si giunga, nel più breve tempo possibile, ad una soluzione che salvaguardi i diritti delle persone coinvolte in questa situazione di crisi lavorativa, come in tutte quelle che si registrano nella nostra Provincia. Come associazione non entriamo nel merito della vicenda - lasciata alla competenza e responsabilità delle parti sociali coinvolte - ma vogliamo restare nell'alveo della Dottrina Sociale della Chiesa esortando gli attori istituzionali ad un maggior impegno».

Dal fatto specifico alla sollecitazione aclista sulla questione complessiva: «Come associazione di lavoratori che annovera il lavoro tra le proprie fedeltà storiche, siamo preoccupati dal dover registrare la sostanziale assenza del tema del lavoro nella campagna elettorale in corso, dominata, quasi esclusivamente, dal tema delle tasse. È invece fondamentale affrontare il nodo di come creare una buona e stabile occupazione, con proposte e visioni innovative in merito al sistema economico, produttivo, industriale e finanziario. Anche per questo le Acli sottolineano che porranno in grande evidenza il tema del lavoro durante gli incontri che si terranno con i candidati alle elezioni nazionali, regionali e (successivamente) amministrative».

Per le Acli i dati economici sono eloquenti nella loro drammaticità: «In particolare il notevole aumento della disoccupazione giovanile; è impressionante il dato che fotografa, a novembre 2012, 614 mila "disoccupati" di età compresa tra i 15 e i 24 anni, cioè il 37,1% della "forza lavoro" di quella età e il 10,6% della popolazione complessiva della stessa età (dati Istat). Ma pure i dati provenienti dal mondo produttivo - per esempio quelli diffusi dall'associazione dei costruttori automobilistici - indicano flessioni che riportano le vendite a livelli di 20 anni fa (in Italia nel 2012 le immatricolazioni sono diminuite del 19%). Le aziende sono

sempre più in difficoltà; la Fiat annuncia due anni di cassa integrazione straordinaria per lo stabilimento di Melfi ed a Brescia paiono spirare venti sempre più "sinistri" sull'Iveco. Ed il 2013 non è iniziato diversamente dal 2012».

Il presidente Rossini è particolarmente attento alla connessione tra dinamiche bresciane, regionali, nazionali, internazionali. Per questo fa appello ai diversi livelli di responsabilità amministrativa e politica perché si occupino

della vita reale e così riescano a riavvicinare la politica alla gente: «Questa settimana si chiudono i contenitori elettorali, ora ci aspettiamo i contenuti: lavoro, welfare, scuola, impresa...».

IMPEGNI
Dalla Mac all'Iveco
segnali di difficoltà
che sollecitano
le istituzioni



Uno dei recenti presidi sindacali davanti ai cancelli Iveco

Sel: «Serve più giustizia sociale»

Presentati i capilista. Monica Frassoni: «Primarie per la Loggia»



Da sinistra: Ferrari Aggradi, Magni, Di Salvo, Frassoni e Lacquaniti

BRESCIA «Vogliamo dare voce a chi, come pensionati, giovani e lavoratori, produce la ricchezza e non ce l'ha». Tino Magni, candidato al Senato, sintetizza così l'impegno di Sinistra Ecologia e Libertà per le prossime elezioni politiche. Ieri mattina, nella sede di Sel, presentazione dei candidati capilista a Camera e Senato. Monica Frassoni, bresciana, presidente del partito verde europeo, guida la lista del Senato. «Ho accettato l'invito di Vendola a candidarmi per due motivi: per dare il mio contributo da ambientalista alla sconfitta della destra, perché in Sel sono ben presenti i temi dell'ambiente». Due, afferma Frassoni, «le battaglie che intendo fare: dimostrare che esiste una via di uscita dalla crisi attraverso la riconversione ecologica dell'economia, contribuire a dare una svolta all'Europa. Basta

con la politica fallimentare dell'austerità del trio Monti-Merkel-Barroso. Siamo più in crisi di ieri».

Magni, lecchese, vincitore delle primarie di Sel in Lombardia, promette di lottare «contro il precario e a favore del reddito minimo garantito». Per il Senato in corsa anche un'altra bresciana, la psichiatra Carla Ferrari Aggradi: «Occorre un cambio di marcia, basta con la prevalenza del mercato, bisogna recuperare un'idea di solidarietà e convivenza pacifica». Ferrari Aggradi ha a cuore il tema della sanità: «La salute dei cittadini è stata messa sul mercato. Il welfare in Lombardia è stato distrutto. Per sanità e servizi l'indirizzo deve venire dal pubblico, non più del mercato». Promette attenzione «ad un tema dimenticato: la salute mentale».

Alla Camera, dopo il capolista Nichi Vendola, c'è Titti Di Salvo, già segretaria nazionale della Cgil, capogruppo dei deputati di Sinistra Democratica dal 2006 al 2008. «Abbiamo tre obiettivi: uscire dalla crisi con maggiore giustizia sociale attraverso scelte completamente diverse da quelle fatte finora. Ridare dignità e sobrietà alla politica con la riforma dei partiti. Rimettere al centro della scena le persone in carne ed ossa con i loro bisogni e i loro problemi». Titti Di Salvo sottolinea «che la metà dei capolista di Sel sono donne: e questo significa qualcosa». Sulla possibilità di future alleanze dopo le elezioni è secca: «Noi chiediamo voti affinché il centro sinistra sia autosufficiente».

Luigi Lacquaniti, segretario provinciale di Sel, mette l'accento «sul tema dei diritti civili. Crediamo sia arrivato il momento di riconoscere il matrimonio fra persone dello stesso sesso».

Monica Frassoni tocca anche l'argomento Loggia. «Confermo la richiesta di primarie per scegliere il candidato sindaco del centro sinistra. Per cambiare - dice - c'è bisogno di una larga alleanza. Le primarie sono lo strumento centrale per riportare nei cittadini l'interesse alla politica. C'è tempo per organizzarle». Frassoni ne ha già parlato con Marco Fenaroli e con Emilio Del Bono. Non ha dubbi: «Sono certa che si faranno».

Enrico Mirani

Zingales e Pasotti, per «Fare» la parola d'ordine è «discontinuità»

PROVAGLIO D'ISEO Parola d'ordine: discontinuità. Dall'economia alla politica, passando per la società uscita dal biennio 1992 - 1994. Al Pirellone, come a Roma. Con il cuore, ma soprattutto la testa, oltre l'ostacolo. Che, nel caso specifico, è rappresentato dalla soglia di sbarramento, un'asticella di altezza variabile: affrontabile alle regionali, impegnativa alla Camera e quasi proibitiva al Senato. La sfida sembra però galvanizzare i sostenitori bresciani di «Fare per fermare il declino», la lista promossa dal giornalista economico Oscar Giannino.

Dietro l'ex conduttore di «Nove in punto», trasmissione di Radio 24 congelata - non senza polemiche - per l'appuntamento elettorale, ci sono altri esponenti di punta dell'economia, dell'università e dell'impresa. Fra loro Luigi Zingales, economista ed editorialista del Sole 24 ore, uno dei nove firmatari del manifesto originario del movimento politico. Nel tarco pomeriggio di ieri Zingales è stato ospite di punta dell'appuntamento franciacortino di «Fare per fermare il declino», alla cantina Barone Pizzini di Provaglio d'Iseo. Alla chiamata hanno risposto in tanti: almeno 150 persone, arrivate a pochi passi dal Sebino per l'aperitivo elettorale della lista e la presentazione dei candidati bresciani alla tornata elettorale del 24 e 25 febbraio.

«Leader degli ultimi vent'anni - ha attaccato Zingales - si sono dimostrati non degni della fiducia degli elettori, e nonostante questo si ripresentano ancora al voto. Per questo serve un limite ferreo di due mandati». In economia, «è necessario intaccare privilegi e corporativismi, cosa che Monti non ha fatto». Sul fronte dell'occupazione, «occorre sostenere i livelli di reddito di chi momentaneamente ha perso il lavoro anziché tutelare posti inesistenti o imprese inefficienti». A chi riesce ad affrontare la concorrenza, invece, «è necessario ridurre la pressione fiscale, partendo dall'Irap».

Accanto a Luca Zingales anche Carlo Maria Pinardi, docente bocconiano di finanza aziendale e candidato alla poltrona più alta del Pirellone. «Alla Regione come in Parlamento - ha detto Pinardi -, siamo l'unica forza realmente progressista. Solo noi ci opponiamo alla conservazione che ha portato il Paese al declino». La platea, composta in buona parte da artigiani, piccoli e medi imprenditori, plaude convinta e chiede ulteriori delucidazioni su sanità, merito e fiscalità di scopo. Il verbo di «Fare», in Franciacorta, sfonda porte aperte da tempo.

Lo sa bene Flavio Pasotti, coordinatore nazionale. Affiancato dal referente zonale, Renata Pelati, e dalla candidata franciacortina alle regionali, Alma Bignotti, Pasotti ha sottolineato come «il Bresciano», e l'Ovest in particolare, è molto rappresentato nel partito. Respiriamo un ottimo clima attorno a noi, nonostante il budget elettorale di Fare sia inferiore a quello a disposizione del solo sindaco di Brescia, l'onorevole Paroli».

L'asticella, per «Fare per fermare il declino», rimane in alto. La rincorsa, nell'auspicio dei promotori, sembra partita con il piede giusto.

Daniele Piacentini



Luigi Zingales